

OLIO D'OLIVA

Un protocollo d'intesa con Pechino per garantire l'extravergine italiano

È stato siglato nei giorni scorsi un protocollo d'intesa tra il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali e l'Aqsiq (Amministrazione generale per la supervisione della qualità, l'ispezione e la quarantena) della Repubblica Popolare Cinese sui controlli di qualità dell'olio d'oliva. La sigla del protocollo d'intesa giunge dopo che a gennaio dello scorso anno Pechino decise di mettere "sotto osservazione" le spedizioni di olio

fettuare i controlli di qualità dell'olio d'oliva italiano. Tale formazione contribuirà a rilanciare l'export italiano verso la Cina nel settore dell'olio d'oliva anche attraverso l'auspicata partecipazione da parte delle associazioni di categoria e dei consorzi».

La definizione di un protocollo d'intesa che possa garantire le esportazioni di olio d'oliva italiano in Cina rappresenta uno step di grande importanza. Le spedizioni di olio made in Italy in Cina infatti mostrano importanti

progressi. Basti pensare che nei primi 11 mesi del 2012 hanno totalizzato quasi 10mila tonnellate per un controvalore di 27 milioni di euro con una crescita che è stata del 28,2% in quantità e del 23,7% in valore.

La firma del protocollo d'intesa è avvenuta in occasione della visita in Italia di una delegazione cinese e non ha preso in esame solo le problematiche relative all'olio d'oliva ma è stata l'occasione per effettuare una riflessione anche sui temi fito-

sanitari (come la possibile inclusione di altre regioni italiane del Protocollo d'intesa già in vigore sulle esportazioni di kiwi) o di tracciare un bilancio del Protocollo d'intesa sugli agrumi. Inoltre, sono state esaminate le questioni delle esportazioni del riso da risotto e del tabacco grezzo per produrre sigari. Le controparti cinesi dal canto loro si sono impegnate a trasmettere le istanze della parte italiana agli altri dipartimenti dell'Aqsiq responsabili per i diversi settori. ●

Nonostante i freni le vendite made in Italy sono cresciute del 23%

d'oliva dall'Italia di fatto bloccando l'import di made in Italy. La decisione – lo ricordiamo – intervenne dopo che la Coldiretti aveva denunciato in una propria indagine che 4 bottiglie di olio su 5 dietro il brand italiano di fatto non contenevano esclusivamente olio made in Italy ma miscele di olio di diversa origine.

Il Memorandum siglato nei giorni scorsi invece prevede un accresciuto scambio di informazioni e know-how tra i dipartimenti competenti di Italia e Cina al fine di assicurare un miglior coordinamento in tema di controlli. «L'accordo – si legge in una nota del ministero per le Politiche agricole – contiene anche l'offerta da parte italiana di attività di formazione di esperti cinesi incaricati di ef-

L'EXPORT DI OLIO ITALIANO IN CINA			
<i>(Dati gen.-nov. 2012 e var. % sullo stesso periodo 2011)</i>			
	2011	2012	Var. %
Tonnellate	7.729	9.912	+28,2
Migliaia di euro	21.822	27.032	+23,7

